



La rilevazione della Fiab, la federazione degli amici della bicicletta
«Il varco Caneve/Bissuola è quello più usato per muoversi in città»

Mestre città dei ciclisti anche se lo smart working riduce gli spostamenti

L'INIZIATIVA

La bicicletta rimane uno dei mezzi più utilizzati a Mestre. Lo conferma la rilevazione annuale che la Fiab-Amici della bicicletta, ha eseguito ieri con il supporto di una ventina di volontari, selezionando otto punti di conteggio dei transiti dalle 7.30 alle 9.30. Dopo il boom dello scorso anno, complice ovviamente la pandemia e la gente che si è mossa di più in bicicletta, i dati rilevati ieri sono paragonabili a quelli osservati fino al 2019, ma con l'incognita rappresentata dai tantissimi lavoratori in smart e home working che, di conseguenza, restano a casa e non si spostano per raggiungere gli uffici. Il dato totale rilevato, nei due sensi di marcia, è stato di 2.

883 transiti, una media di 360 per postazione.

«Nonostante manchino all'appello tutti quei lavoratori che sono impegnati da casa, siamo molto soddisfatti della situazione», sottolinea Antonio Dalla Venezia, vicepresidente della Fiab di Mestre e coordinatore regionale, «anche perché la rilevazione prende in considerazione solo i transiti da e per il centro della città attraverso solo otto varchi. Quello che ha registrato più ciclisti di passaggio si è confermato il varco di Caneve-Bissuola con 656 movimenti. A seguire il varco di via Garibaldi (440), e terzo quello della Gazzera con 418. Più indietro il varco di via Dante (367), quello della Castellana (350), quindi Viale San Marco (257) e via Miranese (248). Fanalino di coda la postazione del Terraglio con 149 transiti». Il Comune attualmente può contare su oltre 170 chilometri di rete cicla-

bile, e ha l'obiettivo di raggiungere quota 200 il prima possibile, diventando uno dei leader a livello nazionale in questo ambito di servizi alla mobilità. Comune che ha collaborato all'iniziativa della Fiab di Mestre, mettendo a disposizione le mappe aggiornate dei percorsi ciclabili e gadget come campanelli e giubbini riflettenti ad alta visibilità, che i volontari ai varchi hanno distribuito ai ciclisti in transito.

«In generale», conclude Dalla Venezia, «siamo di fronte a una buonissima risposta dei cittadini di terraferma nell'uso delle due ruote, e una conferma che tutto quello che è stato fatto, e che si sta facendo, va nella giusta direzione. Senza lo smart working il dato sarebbe stato sicuramente più alto, e abbiamo notato molti ragazzi in bici nella zona della Gazzera, vista la presenza di varie scuole. e tante

massaie che andavano in centro a fare acquisti nei negozi. Molti meno, invece, ci sono sembrati i cittadini extracomunitari di passaggio. In questo momento le ciclabili realizzate dal Comune stanno dando un'ottima risposta alle esigenze della cittadinanza, anche se manca manutenzione in alcuni tratti e lo abbiamo già segnalato all'Amministrazione. Ma in generale l'operato di Ca' Farsetti lo giudichiamo molto positivamente».

— SIMONE BIANCHI



Un gruppo di ciclisti a Mestre



Peso: 32%